



Città di Lissone



Museo d'arte  
contemporanea



Museo



Regione Lombardia

**ENRICO CAZZANIGA**

**FUORISTRADA**



Museo d'Arte Contemporanea  
Viale Padania 6  
20851 Lissone - MB

[www.museolissone.it](http://www.museolissone.it)  
[museo@comune.lissone.mb.it](mailto:museo@comune.lissone.mb.it)  
tel. 039 7397368 – 039 2145174

Martedì, Mercoledì, Venerdì h 15-19  
Giovedì h 15-23  
Sabato e Domenica h 10-12 / 15-19

Dal 26 settembre, nel piazzale antistante il MAC di Lissone verrà collocata l'opera *FuoriStrada* di Enrico Cazzaniga (Mariano Comense, 1966). La scultura – una Range Rover ricoperta di asfalto – è stata originariamente collocata nel 2009 a Cabiante, due anni dopo a Torino, nella Sala Nervi del Palazzo delle Esposizioni. Dal 2011 fino ai primi mesi del 2015 è stata ospitata nel Parco Sculture di Briosco, oggi Rossini Art Sit, e dal mese di giugno di quest'anno presso il Museo del Legno - Riva 1920 di Cantù. Lissone è l'ultima tappa di questo percorso espositivo attraverso i territori della Brianza.

«PROLUSIONE: Di seguito si chiarifica l'idea di rendere una comune automobile oggetto artistico significante. Il progetto determinerà un'opera simbolica di ampio respiro, modificando un mezzo meccanico in icona del nostro tempo. Sebbene il mito della strada, originatosi con la Beat generation negli anni Sessanta, abbia lasciato il posto all'invasione di un nuovo tipo di strada, quale infrastruttura legata non più al "pellegrinaggio" bensì al muoversi dinamico, qui si intende cercare un punto di compromesso fra la visione più poetica ed artistica e quella invece comune.

«IL PROGETTO: L'idea prende in esame la possibilità di trasformare la Range Rover utilizzata e appartenente all'artista in una scultura. Dopo aver percorso le vie stradali per oltre quindici anni, l'intervento artistico punta a rendere l'oggetto meccanico opera d'arte a sé, con un suo preciso significato. La vettura che ha macinato innumerevoli chilometri diviene essa stessa agglomerata alla strada, perciò si rende contemporaneamente *luogo* adatto al viaggio nonché *sede* di viaggio. Al suo interno rimangono gli arredi canonici, che tuttavia non potranno essere raggiunti dall'osservatore, pur restan-

do come archetipo di un sito un tempo abitualmente vissuto. La carrozzeria è interamente ricoperta di uno strato di composto bituminoso a caldo, tale da renderla d'asfalto come le strade finora percorse. Sulla superficie è inoltre dipinta una striscia bianca, come le consuete segnalazioni orizzontali che compaiono sopra il manto stradale; essa rimane l'unico minimale intervento pittorico dell'autore.

«L'ARTISTA: Enrico Cazzaniga è un artista comasco che ha indagato la città e più approfonditamente la strada, quale luogo di vita, di incontro, di commercio e di passaggio dell'uomo. I suoi lavori hanno dapprima utilizzato il catrame e l'asfalto veri e propri, poi si sono concentrati su altri temi e mezzi, portandolo agli ultimi cicli riguardanti la tematica del "Togliere". Pure nelle nuove opere si sente comunque l'eco del lavoro costruito servendosi degli asfalti e lo studio della segnaletica stradale, come mezzo di comunicazione diretta a tutti e basata su simboli moderni, figli della società contemporanea. In quest'ottica, il lavoro che Cazzaniga propone prende spunto dall'idea del "togliere" al veicolo una funzione canonizzata e, nel contempo, aggiungere all'elemento puramente meccanico una connotazione sociale e segnica. Il viaggio immaginario di questa vettura/strada assurge a cammino dell'uomo che utilizza lo strumento senza farsene però schiavo. A tal fine vi sono due rimandi filosofici suggestivi, ovvero il *Lavoratore* di Ernst Jünger che "utilizza senza essere utilizzato", e ancor prima vengono alla memoria le intense pagine scritte da Gustav Jung circa i tipi psicologici e la loro innata propensione a diventare preda degli oggetti, oppure a chiudersi nella loro soggettività».

Flavio Arensi

